BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI BASILIANO

c.p. 33031 - telefono 84019

DICEMBRE 1993

NATALE 1993

"Il VERBO si fece CARNE e venne tra noi".

L'esperienza di Dio che si fa uomo inizia visibilmente con il Natale.

Il FIGLIO DI DIO nasce uomo tra gli uomini a Betlemme, povero tra i poveri. Assume dell'uomo ciò che è quotidiano, non riserva per sé trattamenti speciali, che sono ad appannaggio dei capi, di persone altolocate o titolate. La Sua stessa vita ha caratteristiche comuni: un lavoro di artigiano, un paese dove abita non famoso, una istruzione elementare.

Dietro queste apparenze porta il mistero, quel mistero i cui segni manifesterà in un tempo molto breve della sua vita.

Il NATALE è il Figlio che Dio manda a noi uomini nell'Uomo Gesù.

"Spalancate le porte a Cristo" fu l'invito del Papa nel giorno della sua elezione a Vescovo di Roma.

Accogliere Gesù, che nel suo essere uomo manifesta Dio e ringraziare il Padre per questo dono, è celebrare il S. Natale.

Auguri

Il Parroco
Mons. Gianni Fuccaro

La sera di giovedì 11 novembre si è riunito il neoeletto Consiglio Pastorale Parrocchiale in prima seduta e a questa poi ne sono seguite altre due: il 18 novembre e il 14 dicembre. Vogliamo ringraziare quanti ci hanno preceduto e quanti tuttora, in ogni modo e forma, si impegnano nei loro rispettivi ambiti: il loro impegno e la loro costanza ci siano di esempio e di sprone nel continuare, pur nei nostri limiti, a recepire nuovi fermenti di testimonianza cristiana, soprattutto nel mondo giovanile, presenti nella nostra comunità.

Che il nostro impegno sia prima di tutto un impegno di ascolto, di servizio, di lettura dei segni dei tempi e di costante conversione alla Parola di Cristo.

In questi giorni riviviamo il mistero del Natale.

Un augurio: come Cristo ha accettato il "rischio" di finalizzare il piano di salvezza di Dio con la trasformazione radicale del cuore dell'uomo e del suo rapporto con la storia, così anche noi nel nostro quotidiano convertiti e aperti al Suo aiuto, cerchiamo di contribuire alla formazione di una comunità di credenti fedeli alla Sua parola e di testimoniare una presenza di amore, di giustizia e non di potere ed oppressione.

Il direttore del C.P.P.
Francesco Pagnutti

Pubblichiamo il testo del decreto di nomina a Cappellano di Sua Santità del nostro parroco.

SECRETARIA STATUS
Summus Pontifex
Joannes Paulus II
inter Suos Cappellanos adlegit
Rev. dum Dominum
Joannes Fuccaro,
ex Archidioecesi Utinensi.
Quod quidem eidem Rev. D.no Fuccaro
opportune significatur.
Ex Aedibus Vaticanis, die XIX Februarii
MCMXCIII anno.
+ Ioannes B. Re Substitutus

Traduzione:
SEGRETERIA DI STATO
Il Sommo Pontefice
Giovanni Paolo II
ha eletto tra i suoi cappellani il Reverendo
Don Giovanni Fuccaro
dell'Arcidiocesi di Udine.
Ciò certamente venga opportunamente
notificato allo stesso Rev. Don Fuccaro.
Città del Vaticano, 19 Febbraio 1993.
Il sostituto + Giovanni B. Re

Il nostro Parroco nominato Monsignore

È stata una giornata di grande soddisfazione e gioia quella di domenica 21 marzo scorso per tutta la nostra comunità parrocchiale e per l'intera forania.

Durante la messa delle ore 11.00, il nostro carissimo Mons. Luciano Nobile, quale rappresentante dell'Arcivescovo, ha letto il decreto di nomina a Monsignore del nostro parroco: il Papa Giovanni Paolo II lo aveva infatti annoverato tra i suoi Cappellani.

Il primo ad essersi sorpreso per questo riconoscimento è stato lo stesso don Gianni; chi era presente a quella messa ha colto l'espressione attonita e stupita del volto del parroco che non riusciva ad immaginare ciò che stava accadendo, poi il suo rossore che esprimeva una certa timidezza e le parole improvvisate e forse proprio per questo schiette e genuine: "Questo riconoscimento è per me un onore e al tempo stesso un onere; ringrazio l'Arcivescovo che mi ha manifestato pubblicamente la sua stima e questo per me significa uno stimolo a fare di più, a lavorare con maggior impegno, affrontando anche le grandi difficoltà derivanti dal fatto di coordinare il lavoro di ben tre parrocchie".

È utile spiegare, a questo punto, che il riconoscimento attribuito al nostro parroco è stato voluto innanzitutto dalla gente con cui egli ha lavorato in tutti questi anni: sia dai nostri parrocchiani, sia da quanti hanno apprezzato il suo lavoro nella forania.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha fatto propria questa sensibilità diffusa nella parrocchia e nella forania ed ha presentato una istanza all'Arcivescovo (che viene pubblicata in questa pagina e di cui significativamente il primo firmatario è il Direttore del Consiglio Pastorale Foraniale) affinché, qualora egli lo avesse ritenuto opportuno, così come già lo avevano ritenuto le comunità ecclesiali, conferisse un riconoscimento al proprio parroco e vicario foraneo.

Domenica 21 marzo, quindi, la pubblicazione del decreto di nomina con grande felicità ed entusiasmo di tutti i parrocchiani.

Il Consiglio Pastorale, a questo punto, si è immediatamente adoperato per organizzare la festa di ringraziamento al proprio parroco.

Si è ritenuto significativo celebrare questa festa nella giornata di San Marco, così cara ai nostri paesani e che ricordava anche i quindici anni dall'ingresso di don Gianni nella nostra parrocchia e i suoi trenta anni di sacerdozio.

Inoltre la chiesa di San Marco rappresenta per i nostri paesani la storia più antica e un indubbio significato di fede autentica che affonda le proprie radici nel Vangelo predicato da San Marco.

In quella occasione la nostra parrocchia ha voluto donare al proprio parroco le nuove vesti, che esprimono la sua dignità che è poi la dignità della chiesa nel cui ambito svolge il suo ministero.

La nostra comunità cristiana che ha voluto dimostrare al proprio parroco la sua stima e partecipazione, gli augura con cordialità buone feste e continuerà ad operare con lui nel difficile e impegnativo lavoro ecclesiale, ad maiorem Dei gloriam!

Domenica 21 marzo 1993 Mons. Luciano Nobile annuncia la nomina a Cappellano di Sua Santità del nostro parroco.

A Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Alfredo Battisti Arcivescovo di Udine

Eccellenza Reverendissima,

i sottoscritti, a nome anche dell'intera comunità parrocchiale di Basiliano, certi pure di interpretare la volontà dell'intera comunità foraniale, chiedono con la presente a Vostra Eccellenza di voler conferire al proprio parroco e vicario foraneo, don Giannino Fuccaro, un titolo di onore nelle forme e con le modalità che l'Eccellenza Vostra riterrà più opportune.

Riteniamo infatti che questo possa essere un valido riconoscimento, anche da parte di tutta la comunità ecclesiale, per tutto l'impegno profuso nelle molteplici attività pastorali intraprese in questi anni di ministero esercitato in mezzo a noi.

Convinti del fondamento di codesta richiesta, alleghiamo un breve curriculum delle principali attività svolte.

Nella fondata speranza che la presente istanza, sarà accolta favorevolmente e positivamente da Vostra Eccellenza Reverendissima, profittiamo dell'imminenza delle feste natalizie per porgerLe i nostri più cordiali auguri di un buon Natale e di un sereno nuovo anno.

Basiliano, 8 dicembre 1991

Luigino Mantoani - Direttore del consiglio pastorale foraniale.
Gianni Deana - Direttore del consiglio pastorale parrocchiale.
Franco D'Agostina - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Adriano Della Longa - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Mario Della Longa - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Fabiola Di Filippo - Componente del consiglio pastorale parrocchiale
Denis Fabbro - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Anita Fabris - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Teresa Manazzone - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Chiara Savorgnan - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Alviero Scrignar - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Patrizia Zenarolla - Componente del consiglio pastorale parrocchiale.
Maurizio Fabris - Rappresentante nel consiglio pastorale parrocchiale del consiglio parrocchiale per gli affari economici.
Suor Oriana Marostica - Rappresentante nel consiglio pastorale parrocchiale della comunità religiosa e superiora della stessa.
Ermis De Paoli - Segretario del consiglio pastorale parrocchiale.
Valter Asquini - Componente del consiglio parrocchiale per gli affari economici.
Candido Fabris - Componente del consiglio parrocchiale per gli affari economici.
Maria Teresa Iuri - Componente del consiglio parrocchiale per gli affari economici.
Ranieri Romano - Componente del consiglio parrocchiale per gli affari economici.
Suor Adelinda Casonato della comunità religiosa di Basiliano.
Suor Valentina Conzato della comunità religiosa di Basiliano.
Suor Giancarla Dissegna della comunità religiosa di Basiliano.
Paola Benedetti rappresentante della parrocchia di Basiliano nel consiglio pastorale foraniale.

Festa di S. Andrea

La festa di Sant'Andrea è iniziata nel segno dell'antica tradizione. Le campane infatti già alla vigilia hanno iniziato a suonare a festa e a "scampanotà" per solennizzare la ricorrenza del nostro patrono.

Il triduo aveva preceduto, durante la settimana, la celebrazione liturgica della festa di S. Andrea.

Domenica 28 novembre (la festa è stata anticipata di due giorni per farla cadere nel giorno festivo) la messa solenne è stata presieduta dal sacerdote don Giovanni Del Missier consacrato quest'anno, concelebrata anche da Mons. Valerio De Manins.

Nella liturgia eucaristica, accompagnata dal coro dell'Università della Terza età di Udine diretto dal prof. Olinto Fabris, è stata inserita la festa del ringraziamento con l'offerta dei doni della terra all'offertorio.

Un gruppo di giovani del paese ha allestito una pesca di beneficenza pro opere parrocchiali in una sala della canonica, si è giocato per la vincita del maialino individuandone il peso e nel pomeriggio i ragazzi delle diverse fasce di età hanno dato vita ai giochi popolari. La sera, con la partecipazione di tanti paesani si è provveduto all'estrazione della tombola.

È stata encomiabile la fattiva partecipazione di gran parte della nostra comunità di Basiliano dimostrando il sempre vivo interesse alle attività promosse dalla parrocchia.

Un plauso per l'opera volontaria che hanno prestato gli organizzatori con in testa il Parroco, le Suore ed il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Marzia

Ricordando Don Primo

Una lunga strada.

"Dulà ca sì nass ogni erbe pass" ed infatti don Primo ha voluto che il suo funerale e la sua sepoltura avvenissero nella comunità di origine che l'aveva visto sbocciare alla vita il 26.10.1912 e rinascere come figlio di Dio nel Battesimo, crescere come fanciullo e giovane fino al sacerdozio per partire poi per Palazzolo, Tolmezzo, Porto di Nogaro, Basiliano, Variano e realizzare la missione alla quale il Signore l'aveva chiamato. "Quando busserò alla tua porta avrò fatto tanta strada" ed infatti è stata lunga nel tempo e nello spazio la sua strada che ha avuto il suo punto di partenza Villalta ma che l'ha portato in Austria dove i genitori lavoravano presso una fornace di mattoni e quindi in

Mons. Primo Sabbadini

Francia come emigranti. Ma avendo egli sentito la "chiamata" i genitori hanno pensato di rinviarlo in Italia, al paese coi nonni e al Seminario Diocesano per gli studi e la formazione al sacerdozio.

Non so cosa sia significato per lui crescere lontano dalla propria famiglia nella adolescenza e giovinezza per anni ma certo questo fatto ha contribuito, a mio parere, a dargli quel carattere sbrigativo, un po' ruvido, non troppo incline ai complimenti. Ma una scorza spessa racchiudeva una severità ed una serietà nei confronti innanzitutto di se stesso nel compimento del dovere. È stata una strada lunga nel tempo: oltre 80 anni, spesi per la maggior parte nell'apostolato attivo. Ricordare una persona è ricordare la sua storia, i suoi rapporti con gli altri, i suoi pregi e difetti, luci e ombre; nel nostro caso ricordiamo don Primo per cogliere il senso della vita di un prete.

Testimone di Cristo Risorto

Ogni domenica dal 1960 al 1977 l'abbiamo visto celebrare l'Eucarestia nella nostra Chiesa: è la celebrazione che sostiene la fede della comunità dei credenti. Ha predicato la parola di Dio, con convinzione, certo della verità di quella parola; per essa ha donato la vita in un servizio costante nonostante le prove, nei giorni della gioia e nei tempi difficili.

Come ha vissuto la fede proclamata?

La fedeltà al momento della preghiera, mattina e sera, in Chiesa per la recita dell'Ufficio Divino era per tutti noi la garanzia che egli di noi parlava a Dio, forse più di quanto parlasse a noi. La fedeltà al sacerdozio vissuto nelle dimensioni dell'apostolato tradizionale è ancora oggi per tutti stimolo alla costanza ed alla perseveranza.

Non possiamo dimenticare la metodicità nel suo lavoro: cura della lituriga e della Chiesa, preparazione delle omelie, catechesi ai fanciulli, ai giovani ed agli adulti, cura del gruppo dei chierichetti, visita ai malati, le gite, costituiscono una ricchezza normale di cui tutti abbiamo goduto quotidianamente, forse senza darvi molta importanza al momento.

Ora l'apprezziamo, tralasciando tutto il patrimonio di un lavoro sconosciuto a noi e noto soltanto al Padre.

Da tenere presente poi che per tanti anni ha avuto la responsabilità di tutto il Vicariato di Variano: a lui è stato chiesto un supplemento di impegno, di lavoro, di amore per il coordinamento pastorale di questa parte della Diocesi; Compito che egli espletò con precisione e generosità.

La vita è così trascorsa nella normalità fino a quando, morta anche la sorella, pensò utile alla Parrocchia lasciare questo campo e l'Ufficio di Parroco ad altre forze più giovani.

Lo fece con dispiacere ma con decisione, per rispetto alla sua missione. E si ritirò a Variano, in pensione, ma non per fare il pensionato: lì diede la testimonianza della terza età rendendosi utile nello scorrere di questa fase della vita al servizio dei piccoli della Prima Comunione, dei malati e degli anziani. Anche la vecchiaia è tempo di amore. Così quasi fino alla fine ha portato le persone verso Gesù-Eucarestia. È stato questo lo scopo della sua vita di sacerdote: favorire l'incontro delle anime con Cristo. Fedele al suo dovere, riportò qualche ferita le cui cicatrici trasparivano dalle sue parole con frequenza.

Il titolo di monsignore lo raggiunse nel 1985 come un riconoscimento per il lavoro compiuto con costanza e fedeltà.

La Casa di Accoglienza

Questa casa di fraternità sacerdotale a Udine l'accolse quando ormai non era più in grado di provvedere alla sua autonomia. Era un orgoglio per lui ed una soddisfazione presiedere la S. Messa, aiutare altri sacerdoti a celebrare e predicare perfino ad un Vescovo. Gli ultimi giorni di sofferenza furono confortati dalle visite di amici, di sacerdoti, di Cristo stesso nel sacramento dell'Unzione degli Infermi. Anche'io pregai con lui l'Ave Maria negli ultimi giorni e potei restituirgli quella benedizione che da lui ricevetti tante volte nella nostra chiesa. Spirò il giorno 26.9.1993 a Udine.

Senz'altro tutti quelli che egli aveva accompagnato verso il Signore erano presenti all'accoglienza della sua anima in Paradiso.

La preghiera per lui è atto doveroso di riconoscenza, perché per noi ha faticato. Il Signore gli doni il premio che Egli riserva ai suoi servi fedeli: "Vieni servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore".

Mons. Sabbadini tra don Gianni e don Luciano, durante la celebrazione del suo giubileo sacerdotale..

Ma non sono state "Casa di Accoglienza" per lui soltanto quella del Seminario di Udine e quella del Padre in Paradiso, anche quella della canonica dell'attuale Parroco di Basiliano mons. Gianni Fuccaro: a quest'ultimo il merito di aver favorito la continuazione dei legami amicali tra il "vecchio parroco" ed i parrocchiani. Questa sensibilità possa essere testimonianza ed un esempio che ancora i sacerdoti danno con semplicità, nel rispetto e nell'affetto per chi ha faticato alla guida del popolo di Dio.

mons. Luciano Nobile

Maggiorino ci ha lasciato

All'alba del giorno 24 gennaio 1993, e precisamente alle ore 6.30, il sacrestano Concina Maggiorino ci ha lasciati.

Il primo annuncio alla popolazione è stato dato dal parroco ai convenuti alla 1ª messa cui, essendo domenica, i parrocchiani erano abbastanza numerosi.

Vi fu un momento di emozione in quanto lo si sapeva ultimamente con qualche problema di salute, ma non tale da portarlo ad una fine così repentina.

Bisognava poi dare l'annuncio alla popolazione cui ancora nei nostri paesi si

Concina Maggiorino.

usa mediante i rintocchi mesti della campana maggiore, ma, ironia della sorte, un guasto all'impianto elettrico ne impedisce il regolare funzionamento.

"Il bot di muart" è un gesto molto significativo in quanto, chiunque sia la persona dipartita, a quel suono una prece sale a Dio da ogni cuore e a Maggiorino in modo particolare in quanto egli per anni e anni ne ha dato l'avviso per tutti i defunti del paese.

Un parrocchiano, pertanto, con molta generosità si adoperò subito per rimediare l'inconveniente, riattivando il vecchio sistema manuale di suonare e così ne diffuse la triste notizia nei nostri borghi e nelle nostre contrade.

Caro Maggiorino, in quella mattina quel suono protratto così a lungo ci è penetrato nel cuore perché fino a pochi giorni prima ti abbiamo veduto fiero del tuo lavoro, della tua semplicità, della tua disponibilità, del tuo amore per la famiglia e per la Chiesa.

Ti abbiamo conosciuto Maggiorino quando piccoli partecipavamo alle funzioni nel coro, quando ci aiutasti a vestire le prime volte la divisa del chierichetto, quando il tuo sguardo severo ci ammoniva facendoci capire quasi inconsciamente il rispetto per il Signore e per la Sua Casa.

Queste tue caratteristiche hanno fatto sì che tu sia entrato nella storia della nostra comunità perché la tua persona ed il tuo servizio hanno fatto storia.

Hai svolto il tuo servizio in merzzo a tante generazioni di ragazzi ora diventati uomini ed hai sempre legato con loro. Non li hai mai criticati e li hai sempre aiutati. Tutti ti hanno voluto bene.

Hai saputo convivere e legare con tutti, felicitarti con gli sposi dopo il matrimonio o trovare le giuste parole di circostanza quanto ti portavi nelle famiglie per aiutare ad allestire la camera ardente.

Ti ricordiamo ancora con la tua inseparabile bicicletta superare la processione che si dirigeva verso il cimitero nel giorno dei santi con la borsa di "scartos" che raccoglieva i libri dei cantori per il canto del Miserere, o con i paramenti di don Sabbadini sul manubrio della bicicletta per la messa a San Marco.

Ti possiamo serenamente dire Maggiorino che non solo la tua famiglia, ma anche noi ci sentiamo comunità orfani della Tua presenza nella nostra comunità ma siamo altrettanto consci ed attenti ai messaggi che tu hai lasciato trasmessi dalla forza della preghiera che ti ha forgiato come uomo e come cristiano.

Maurizio Fabris

Pubblichiamo l'omelia tenuta dal parroco in occasione del funerale di Maggiorino Concina

Il nostro Maggiorino ci ha lasciati, senza un saluto ed un commiato. Volevamo averlo ancora una volta qui in chiesa appena si fosse ristabilito in forze, per dirgli il grazie riconoscente della intera comunità per i suoi 43 anni di servizio fedele e instancabile. Dobbiamo dirglielo oggi, in questo ultimo incontro. Sì, un grazie sincero perché ha amato questa chiesa come la prima casa ed in essa passava la sue ore più belle.

Qui, mente faceva il suo lavoro, parlava con il suo Signore e, nel silenzio, apriva il suo cuore assieme alle labbra. Non possiamo dimenticare la sua voce mentre sosteneva il canto; particolarmente nelle celebrazioni della domenica sera: "Resta con noi Signore la sera". Era il canto più frequente, si sentiva in lui esprimere tutto il sapore piacevole di una preghiera fatta canto. Ora quella sera è venuta ed il Signore sta con lui: le ultime parole durante l'attacco della malattia sono state "Signôr, Signôr". L'abitudine alla fede cerca sempre il Signore specie nel momento della prova. Familiare è stato Maggiorino per il Signore e certo anche il Signore si è fatto sentire altrettanto per lui.

Ora è nella pace, in quella pace in cui Dio è la felicità.

"Beati i morti che muoiono nel Signore". E la promessa di Cristo non manca "Padre voglio che quelli che mi hai dato siano con me dove sono io perché contemplino la mia gloria".

Troppi sono i ricordi di questo amico, di questo simpatico "muini", che ora affollano la mente. Lo ricorderemo per la sua serenità, per la sua bonomia ma sopratutto per la sua fede. Ora non ci resta che pregare e questo per noi sarà un dovere riconoscente. Quanto di ombra può coprire la sua vita, la preghiera sia di aiuto perché sia fatta la luce della misericordia di Dio che tutto recupera nel suo Amore.

Mandi Maggiorino e continue a preâ par nô!

Fare catechismo: alcune riflessioni

Spesso a chi fa catechismo viene posta questa domanda: "chi te lo fa fare?" o "perché lo fai?" A questo proposito ognuno può dare una motivazione diversa: per ragioni psicologiche, affettive, per volontariato, per senso del dovere. Motivi più che validi; tuttavia se le ragioni e le motivazioni dell'impegno catechetico non sono chiare entra in pericolo la catechesi in se stessa. Forse, allora, dovremmo andare alle origini: gli apostoli, i primi catechisti, dicono: "Crediamo per questo parliamo... L'amore di Cristo ci spinge... Non possiamo fare a meno di parlare". Questo dovrebbe essere, per ognuno di noi, la ragione del fare catechismo: essere conquistati dalla parola di Cristo al punto da farne partecipi tutti quelli che incontriamo. Se questa è la nostra ragione di fondo allora fare catechismo non è più una semplice operazione di promozione culturale, sia pure nobile e appassionante, non è nemmeno una pia opera di misericordia. Fare catechismo, diventa, come diceva Gesù, "esprimere con la bocca quello che si ha nel cuore". Per questo noi catechisti, se vogliamo davvero comunicare qualcosa che susciti la fede nei giovani che ci sono stati affidati, dovremmo avere un cuore che trabocca di fede. Solo con questa premessa potremmo cercare di metterci concretamente al servizio della crescita dei ragazzi, ed aiutarli, con il dialogo e la riflessione, a conoscere Cristo.

D'altra parte solo se noi catechisti ci diamo una salda ragione per fare catechismo riusciremo a superare gli ostacoli che incontriamo nella nostra opera, quali la difficoltà di conquistarsi la fiducia e la confidenza dei ragazzi, avere la pazienza e la capacità di ascoltarli; di instaurare, durante l'ora di catechismo, un clima di relazione e di comprensione.

Una catechista

Cronaca

Il 23 giugno ed il 10 settembre Basiliano è stato colpito da due fortissime grandinate che hanno letteralmente distrutto i raccolti e causato danni alle macchine.

* * *

Il 16 ottobre si è svolta a Basiliano per la seconda volta la lucciolata finalizzata alla raccolta di fondi per il CRO di Aviano.

* * *

Il 19 settembre è deceduto don Elio Ordiner il quale operò per un breve periodo di tempo a Basiliano tra la reggenza della Parrocchia di don Montini e Don Sabbadini.
Ai funerali oltre al nostro parroco don Gianni ed alle suore presenziò un piccolo gruppo di Basiliano.

Mons. Diego Causero

Il 6 gennaio di quest'anno era una giornata particolarmente fredda, ma ugualmente festosa e piena di emozioni: 12 sacerdoti ricevevano in S. Pietro, nel maggior tempio della cristianità, l'ordinazione episcopale dalle mani del Papa.

L'insigne ordinazione è stata impartita anche a un figlio della nostra diocesi, a un figlio del nostro Friuli e precisamente a mons. Diego Causero.

Don Diego Causero lo sappiamo nato nel 1940 a Moimacco da una modesta e laboriosa famiglia e ordinato sacerdote nel 1963. Entrato nella Segreteria di Stato in Vaticano e intrapresa la carriera diplomatica venne presto inviato nell'Iraq, poi in Spagna, indi negli Stati Uniti, all'ONU a Ginevra, in Albania e, attualmente, come nunzio apostolico, nel Ciad e nel Congo.

In questo suo intenso peregrinare è doveroso precisare che mons. Causero fu soprattutto sacerdote di cui mons. Valerio De Manins può a ragione ritenersi soddisfatto. Infatti fu lui, come parroco di Moimacco, a curare e seguire la crescita spirituale del ragazzino prima e dello studente poi.

Don Valerio aveva tanto desiderato essere accanto al suo allievo in S. Pietro il 6 gennaio, ma la sorte non lo ha favorito. Gli è stata avversa anche poi allorché mons. Causero il 24 gennaio celebrò in Duomo a Udine e poi il 31 gennaio quando volle ritornare nel suo paese natale per festeggiare assieme alla sua gente questo suo traguardo. Neppure il successivo 6 marzo, a Basiliano, mons. Valerio potè presenziare alla solenne celebrazione che l'arcivescovo Diego aveva programmato appositamente, nella speranza di incontrarsi con il suo maestro intorno alla mensa eucaristica.

Basiliano, comunque, si è fatto interprete dei sentimenti anche del parroco don Gianni e di tutta la popolazione, dando lustro ai riti sia a Moimacco e sia nella propria parrocchiale, con il suo apprezzatissimo coro.

Basiliano segue ancora il peregrinare dell'arcivescovo Causero, anche nella lontana Africa. Lo segue con sentimenti di preghiera a Dio perché renda sempre feconda questa sua missione di apostolato.

E, infine, diciamolo pure con il poeta:

"Vere immagine di Dio
Lui sun duç i voi al ten,
no si stufe mai di dinus
- Fis amàisi, oleisi ben -"

Mons. Diego Causero nel giorno della sua consacrazione episcopale in San Pietro.

Eleonora Fabris

Padre Pasquale a Basiliano

Padre Pasquale è tornato in Italia anche quest'anno, in agosto, per trascorrere un mese di "ferie" con familiari e amici. Non è rimasto, certo, sempre a Basiliano, ha viaggiato molto, com'è nel suo spirito, visitando l'estero a noi prossimo, pregando nei santuari vicini, e partecipando alle iniziative della diocesi promosse durante quel periodo.

Padre Pasquale Benedetti nella sua chiesa in Brasile.

Ha anche sostituito l'impegnatissimo don Gianni, celebrando numerose messe ed è riuscito, per la prima volta da quando è partito, a trascorrere con la sua gente il "perdon" che lo ha visto, a suo tempo, chierichetto attivo, e ora sacerdote fedele.

Mamma Angelina racconta che, fin da piccolo, Renato ogni giorno partecipava volentieri e spontaneamente alla messa mattutina.

Dopo la 5ª elementare, non essendoci per lui la possibilità di continuare gli studi, venne assunto da Olivo Fabris nel suo laboratorio di "marangon".

Così, tra l'apprendistato e la preghiera, tra il lavoro nei campi con il padre e la riflessione, maturò un po' alla volta il desiderio di consacrare la propria vita a Dio.

Quando il sacrestano, Mario Morellato, partì per l'estero Renato prese il suo posto.

In quel periodo, in occasione della Pasqua, venne a Basiliano un frate che suscitò nel giovane ancor più forte la volontà di offrire la sua vita a Colui che gliela aveva donata, nell'amore per il prossimo e la dedizione per "le cose del cielo".

Da quel giorno, ogni domenica, dopo i Vesperi, partiva in bicicletta diretto al convento dei frati Capuccini a Udine.

Quando fu chiamato per assolvere il suo dovere nel servizio di leva, Renato decise di entrare definitivamente in seminario.

La sua volontà, fu fin da principio, quella di partire per le terre bisognose di evangelizzazione.

Fu don Luigi Londero a dare la notizia ai genitori, i quali non esultarono di gioia nel vedere partire così lontano il figlio.

Andò a Lendinara, dopo un anno fece la prima professione di fede, poi a Rovigo, Verona e Mestre.

Nel '78 partì per il lontano Brasile e qui dopo un anno fu ordinato sacerdote.

Oggi quando scende dal treno sembra non ricordare una parola in friulano e saluta usando un impacciato italiano, ma quando riparte ci si chiede se ricorda ancora la lingua che gli permette di seguire la strada che ha scelto e che lo conduce attraverso luoghi lontani, tanto si è riemerso così profondamente nella cultura e nella vita della sua gente che lo ha visto nascere, crescere e partire.

Chiara Savorgnan

Il campeggio

Anche quest'anno, come gli anni scorsi, si è tornata a ripetere l'esperienza del campeggio estivo a Ludaria di Rigolato. Il campeggio si è articolato in quattro turni con partenza dal 28 giugno fino ad arrivare al 31 agosto.

Il campeggio è un'esperienza che favorisce la crescita del ragazzo sotto molti punti di vista: sociale, fisica, spirituale, morale, nonché religiosa.

Le passeggiate, i giochi, la recita e l'impegno di lavoro, facilitano la vita di insieme, favorendo rapporti sereni ed amichevoli.

Lungo le passeggiate si scopre l'importanza di conoscere il mondo che ci circonda e che facilmente possiamo paragonare ad alcuni momenti della nostra vita. La recita è un momento per impegnarci tra noi a dare qualcosa agli altri che sono gli amici e che qualche volta sono più o meno simpatici ma con i quali dobbiamo collaborare smussando angolature proprie di ciascuno di noi. In secondo luogo è un riconoscere ed apprezzare quello che i genitori fanno per noi. Nei momenti liberi le ore vengono allietate con dei giochi che aiutano nei rapporti di amicizia e di reciproco rispetto e nello stesso tempo danno la possibilità di rilassare. Giustamente, come in una grande famiglia, si cerca di collaborare, ai fini di rendere più agibile il campeggio. Ogni giorno infatti, i ragazzi, a turni prestabiliti, svolgono determinate mansioni che li aiutano ad essere autonomi perché la vita non è solo ricevere, ma anche dare. In ogni turno non è mancata la formazione sotto svariati punti di vista, infatti ogni mattina, sotto il sole o le nubi, dopo la preghiera ci veniva proclamata la parola di Dio quale messaggio da realizzare lungo la giornata nei vari momenti di gioco, dialogo, di contemplazione della natura. Alla sera, dopo qualche ora di relax impegnata con canti e con qualche improvvisata macchietta, dette le preghiere, c'è stato il momento del confronto con la parola di Dio dettataci al mattino e con la quale ognuno di noi ha verificato se stesso.

Il promotore del campeggio, Monsignor Gianni Fuccaro, parroco di Basiliano presente in ogni momento, oltre che provvedere ai bisogni materiali, ha pensato anche all'educazione religiosa dei ragazzi, garantendo la presenza di un sacerdote ad ogni turno. Infatti abbiamo avuto la presenza di Don Giovanni Del Missier, sacerdote novello, il quale ha intrattenuto per due giorni i ragazzi, con lavori di gruppo, riflessioni, giochi e celebrazione eucaristica partecipata ed attivata dai ragazzi stessi. Il turno degli adolescenti ha visto la presenza costante di Don Giovanni Boz, parroco di Mereto di Tomba, il quale, con incontri specifici, ha intrattenuto i ragazzi su argomenti non solo religiosi, ma attinenti ai problemi propri dell'adolescenza/

E per finire, c'è da dire che il perfetto andamento del campeggio è da attribuirsi anche a Suor Oriana, che ha saputo grazie alle sue capacità di comunicabilità con i ragazzi, impegnarli giornalmente in riflessioni, in modo da aumentare il loro interesse per ciò che facevano durante la giornata.

Arrivederci all'anno prossimo.

Una animatrice del campeggio

Basiliano - Scutari

Nei mesi scorsi è venuto a ringraziare la nostra comunità parrocchiale per gli aiuti che sono stati inviati alla sua gente in Albania e per l'impegno che ancora continua, mons. Frano Illia Arcivescovo di Scutari. Per questo motivo abbiamo chiesto un pensiero, durante la sua permanenza a Basiliano, a don Michele Braga, sacerdote della diocesi di Brescia che è il segretario di mons. Illia.

Mons. Frano Illia, Arcivescovo di Scutari.

L'Arcivescovo mons Frano Illia è di casa a Basiliano e don Gianni è di casa a Scutari. È questo il segno di una Chiesa veramente cattolica: cioé senza confini, nella quale chi ha dona quello che ha al fratello.

È l'Amore il segno caratteristico del cristiano: "vi riconoscerò che siete di Cristo dall'Amore che avete gli uni per gli altri".

Le opere buone risplendono per dare lode al Padre che è nei cieli e sono l'unico mezzo per noi di "farci un tesoro in cielo dove né tignola consuma, né ladro può rubare".

Gli aiuti provenienti dalla nostra Forania.

Sono tre anni che l'Albania è venuta alla ribalta dell'orizzonte internazionale e le sue povertà sono diventate note a tutti.

Da buoni friulani "parchi di parole ma generosi nel fare", a Basiliano ci si è chiesti "che fare?" e, conosciuta la situazione veramente disastrosa di quella popolazione si sono raccolti vestiti, medicinali, alimentari e... prefabbricati, letti, materassi etc... un continuo "ponte navale" tra Basiliano e Scutari.

A Basiliano non solo si è pensato ai bisogni immediati ma è stato fatto un programma di collaborazione con il motto "non ti do il pesce ma ti insegno a pescare".

Così sono venuti a Cividale presso una ditta ad imparare come si squadrano le pietre tre scalpellini di Jubani e l'ingegnere per aggiornarsi sulle nostre tecniche.

Così sono venuti e sono accolti alla Scuola di Avviamento al Lavoro otto giovani che si applicano in meccanica, elettricisti e carpentieri.

È una carità che mira alla crescita e alla valorizzazione della persona che si vuole libera. L'Arcivescovo di Scutari è grato di tutto questo e non può far altro che assicurare che le preghiere salgano incessanti a Dio per tutti i benefattori, affinché Dio li ricolmi di ogni grazia e li esaudisca.

Don Michele Braga

La Cantoria

La cantoria di Basiliano nell'anno 1993 che sta per concludersi ha solennizzato con il proprio canto tutte le festività più importanti e significative della nostra parrocchia.

Sempre diretta dal maestro Ferruccio Fabris con all'organo la prof. Serena Petris, ha fatto risuonare il bel canto anche presso altre chiese per solennizzare le rispettive liturgie.

Vanno ricordate queste date:

1 gennaio - presso la Madonna delle Grazie a Udine

10 gennaio - presso la chiesa di San Quirino a Udine

31 gennaio - Messa a Moimacco dell'Arcivescovo Don Causero

16 maggio - presso la casa di riposo a Mortegliano

26 settembre - presso il santuario di Barbana

3 ottobre - Festa del Perdon dal Rosari a Pantianicco

Durante la Messa di Mezzanotte e del giorno di Natale la cantoria è stata accompagnata dal gruppo degli ottoni ed ha eseguito la Messa solenne di Mons. Albino Perosa.

La foto pubblicata risalente al 1935 della nostra ultracentenaria cantoria, vuol far capire la sensibilità perpetuata negli anni dalla gente di Basiliano per il canto a servizio di tutte le celebrazioni liturgiche che richiedevano la sua presenza.

Nella foto si riconoscono: da sinistra a destra in piedi: Fabris Valentino - organista, Nobile Luigia, Fabris Delfina, Fabbro Bice, Chiandussi Rosa, Mazzolo Ida, Fabbro Adelinda, Fabris Teresa. Seconda fila in basso da sinistra a destra: Fabbro Maria, Fabbro Ildegarda, Fabbro Cesira, Greatti Vilma, Nobile Ines, D'Agostina Alma, Fabbro Bruna, ed il parroco don Giosué Cecconi.

Il gruppo sopracitato animava con i canti mariani il rosario del mese di maggio.

La scuola di musica a Basiliano

La locale Scuola di musica ha iniziato, lo scorso 4 ottobre, il suo V° anno di attività. Ritengo sia di dominio pubblico l'esistenza dei corsi di pianoforte che dal novembre 1988 hanno trovato stabile collocazione nella nostra comunità.

Tutto è nato qualche mese prima quando l'idea di istituire corsi di musica, fu presentata al Direttore della "Scuola Diocesana di Musica Sacra di Udine " che avallava e favoriva l'avvio di tale iniziativa.

Nei quattro anni trascorsi, parecchi sono stati gli allievi che hanno intrapreso gli studi musicali. Solo una piccola parte, dopo i primi approcci, hanno rinunciato alla frequenza.

Da sottolineare che tre allievi hanno chiesto e ottenuto l'accesso al Conservato-rio "J. Ţomadini" di Udine.

Attualmente 26 sono gli iscritti divisi nei diversi corsi. Come già accennato a suo tempo, la locale scuola è interessata a proporre lo studio di altri strumenti musicali sempre che gli interessati ne facciano richiesta.

Ferruccio Fabris

La "Storia di Basiliano" di Gina Nobile

Quest'anno è stata pubblicata la "Storia di Basiliano" scritta dall'insegnante Gina Nobile, presidente della Biblioteca Civica Comunale.

Approntandoci a leggere questo libro si è spinti soprattutto dalla curiosità, ma subito, fin da una prima lettura, si rimane colpiti dalla ricchezza e completezza delle informazioni.

Il libro si articola in quindici capitoli in cui vengono trattati vari aspetti del nostro comune: da quelli fisici (clima, geomorfologia, idrologia), storici, archeologici, l'Amministrazione ecclesiastica, con un interessante excursus storico sulle "pievi" e le chiesette situate nel comune di Basiliano; a quello etimologico, relativo all'origine dei nomi dei paesi, delle località e dei nostri cognomi. Interessanti anche i capitoli riguardanti "Gli anni della grande fame", cioé gli anni dopo il 1813, caratterizzati dall'arrivo delle truppe austriache (dopo l'abbandono di Pasian Schiavonesco da parte dei francesi), dai cattivi raccolti e quindi dalla fame; quello relativo all'annessione del Friuli all'Italia (1866) quello riguardante la prima guerra mondiale.

Il libro si conclude con la biografia di alcune figure notevoli nate nel comune di Basiliano, che a volte sono poco conosciute come: Giuseppe Greatti, Luigi Greatti, Aurelio Mistruzzi, Severino Fabris ed altre ancora.

Oltre alla ricchezza di informazioni, il volume è corredato da innumerevoli tabelle, riproduzioni e fotografie che riportano immagini del passato, opere d'arte, documenti completando in modo esauriente questo testo.

Un'opera, dunque, che documenta non solo le vicende storiche del Comune di Basiliano ma che offre anche un motivo di riflessione sulla storia locale, che spesso viene sottovalutata e quindi tralasciata.

Un libro infine che dovrebbe essere letto soprattutto dai giovani per riscoprire le proprie radici.

Fabiola Di Filippo

Gloria al Padre

Amore che mi formasti
a immagine dell'Iddio
che non ha volto,
Amore che sì teneramente
mi ricomponesti dopo la rovina,
Amore, ecco, mi arrendo:
sarò il tuo splendore eterno.

Amore, che mi hai eletto
fin dal giorno che le tue mani
plasmavano il corpo mio,
Amore, celato nell'umana
carne,
ora simile a me interamente sei,
Amore, ecco, mi arrendo:
sarò il tuo possesso eterno.

Amore, che al tuo giogo
anima e sensi,
tutto m'hai piegato,
Amore, tu involi nel gorgo tuo,
il cuore mio non resiste più,
ecco, mi arrendo, Amore:
mia vita ormai eterna.

Padre David Maria Turoldo

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Quest'anno è stato molto importante per la vita del nostro Consiglio Pastorale e quindi per l'intera comunità: si è provveduto infatti al suo rinnovo con le elezioni tenute il 1° novembre scorso.

Già è stato distribuito in tutte le famiglie della parrocchia, in vista delle elezioni, un foglio in cui - in estrema sintesi - venivano richiamate le attività svolte dal CPP uscente e quindi è superfluo ripetersi in questa sede. Vorrei sottolineare invece, l'esperienza positiva che si è attuata con la costituzione del Consiglio Pastorale nella nostra parrocchia; non dimentichiamo infatti che il Consiglio Pastorale uscente è stato il primo costituito a Basiliano e, pur con le inevitabili difficoltà dovute al fatto di costruire ex novo sia una prassi che un modo di operare, è riuscito ciononostante a creare solide basi per quello nuovo.

Alle elezioni del 1° novembre si è giunti dopo una adeguata sensibilizzazione di tutti i parrocchiani, fatta sia nelle liturgie domenicali sia attraverso fogli illustrativi inviati nelle famiglie e con l'organizzazione di alcuni centri di ascolto nelle famiglie la sera di venerdì 8 ottobre.

In tutte queste occasioni e con ampia libertà, si è chiesto alle persone che si sentivano di poter donare un po' di tempo e di attività, di dare la propria disponibilità ad inserirsi nella lista dei candidati, sulla quale poi tutti i parrocchiani sarebbero stati chiamati a scegliere i propri rappresentanti. Nove erano le persone da eleggere e la lista era composta da venti nominativi.

Ecco dunque la composizione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, eletto per i prossimi cinque anni.

Componenti eletti dai parrocchiani: De Paoli Ermis, Concina Luigino, Di Filippo Fabiola, Della Longa Mario, Fabris Maurizio, Fabris Cristina, Serafini Giovanni, Della Longa Adriano e Savorgnan Chiara.

Componenti nominati dal parroco:

Pagnutti Francesco, Dreussi Franca e Zanzero Massimiliano.

Componenti che fanno parte di diritto: il Parroco che è il Presidente e una suora.

Nella sua prima riunione il CPP ha provveduto a perfezionare la sua struttura interna; ha infatti eletto Francesco Pagnutti nuovo Direttore e De Paoli Ermis segretario.

Membri della Giunta del CPP sono: il parroco, il direttore, il segretario, Concina Luigino e Di Filippo Fabiola.

Il lavoro che aspetta il nuovo Consiglio è notevole e impegnativo, ma certamente esso può contare anche sull'attività e l'esperienza di coloro che erano presenti nel Consiglio Pastorale precedente ed ai quali, in questa occasione e pubblicamente, esso esprime un sentito ringraziamento per l'attività svolta e per l'impegno col quale essi hanno contribuito a far sì che anche la nostra parrocchia fosse dotata di questo organismo che è fondamentale per il rinnovamento e la crescita della nostra comunità.

Ermis De Paoli

I bambini della Prima Comunione: Nobile Cristian - Spreafico Sara - Zuin Davide - Zof Amanda - Di Filippo Enea.

CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

L'Arcivescovo con proprio decreto, su proposta del Parroco e parere del Consiglio Pastorale Parrocchiale ha nominato quali componenti del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici le seguenti persone:

Concina Luigino, Fabbro Denis, Pellizzari Luigi, Polato Maria Teresa, Rognoni Agostino.

Anagrafe Parrocchiale

BATTEZZATI

Visintini Alessio di Alberto e Tuttino Giuliana n. il 13.11.92, battezzato il 18.4.93

D'Odorico Federico di Andrea e di Zuccolo Gloria n. il 14.4.93 battezzato il 27.6.93

Rognoni Giovannino di Agostino e di Cecconi Carla n. il 16.1.93 battezzato il 27.6.93

Toppan Luca di Giovanni e di Stroppolo Daniela n. il 27.2.93 battezzato il 27.6.93

Piccoli Mauro di Maurilio e di Fior Franca n. il 12.1.93 battezzato il 27.6.93

Michelini Raul di Ivano e di Carrozzo Antonietta n. il 28.1.93 battezzato il 27.6.93

Pascolo Marco di Andrea e di Cerutti Anna n. il 17.6.93 battezzato il 31.10.93

Bulfone Luca di Vanni e di Bulfon Carla n. il 4.8.93 battezzato il 31.10.93

Nobile Sofia di Germano e di Garzino Ivana n. il 7.6.93 battezzata il 31.10.93

DEFUNTI

Lollo Luigia ved. Greatti il 6.1.93 di anni 83

Cantarutti Luigia in Zanzero il 13.1.93 di anni 76

Concina Maggiorino il 24.1.93 di anni 77

Polo Antonio il 15.4.93 di anni 80

Della Maestra ved. D'Agostina Maria il 23.4.93 di anni 83

Vetri Liboria in Fabbro il 3.5.93 di anni 67

Tosolini Caterina ved. Tosolini il 6.6.93 di anni 94

Ruzzante Lino il 6.7.93 di anni 56

Mons. Primo Sabbadini il 23.9.93 di anni 80

Nobile Gino il 4.10.93 di anni 76

Merlino Laura ved. Rosso l'11.10.93 di anni 89

Cecconi Enso il 24.10.93 di anni 67.

MATRIMONI

Iadeluca Marco e Padoran Elena il 24.4.93

Spangaro Luca e Della Longa Catia l'1.5.93

Barnaba Luigino e Forgarini Alina il 29.5.93

Cecconi Paride e Ostanel Barbara il 13.6.93

Di Nuzzo Antonio e Mazzoli Germana il 26.6.93

Baradel Ivano e Di Benedetto Fiorella il 7.8.93

CRESIME

Moretti Sergio il 7.3.93 da Mons. Diego Causero